

Appuntamenti della settimana

Domenica 24 aprile 2022 - Il Domenica di Pasqua - Domenica della divina misericordia
Durante la Messa delle 10.30: Memoria dei Battesimi con le famiglie dei battezzati da Pasqua 2021 | IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

Lunedì 25 aprile 2022 - Anniversario della liberazione d'Italia - festa civile
Matrimonio di Riccardo Avitabile e Valentina Insidioso a Castellammare di Stabia (11.00)

Martedì 26 aprile 2022
Incontro per i partecipanti al cammino di san Benedetto oratorio ore 20.45

Mercoledì 27 aprile 2022
Nell'ambito de IL QUARTIERE A COLORI: *I sapori della legalità*: cena in oratorio ore 19.00 e incontro su *La tratta delle donne, la mafia e lo sfruttamento sessuale* oratorio ore 21.00: cena da prenotare in segreteria parrocchiale entro il 26 aprile (anche per il 4 maggio)

Giovedì 28 aprile 2022
Spazio (non solo) compiti scuola secondaria oratorio ore 15.00 - 16.30
Gruppo di Lettura continua della Parola online ore 18.30 - 20.00

Venerdì 29 aprile 2022 - S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa
Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 - 18.00

Sabato 30 aprile 2022
Matrimonio di Sofia Cirelli e Paolo Pellegrini chiesa parrocchiale ore 11.00 | Prove comunicandi chiesa parrocchiale ore 14.30 | Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 14.30 - 16.00 | Incontro gruppi III media (17.30) e ADO (18.00) in oratorio

Domenica 1° maggio 2022 - III Domenica di Pasqua - S. Giuseppe lavoratore (festa civile)

QUARTIERE A COLORI 2022 - I COLORI DELLA LEGALITÀ tra immigrazione, caporalato e tratta
La rete di Quartiere di Longuelo ha organizzato l'11ª edizione del Quartiere a Colori: nei 30 anni dall'uccisione di Falcone e Borsellino il quartiere promuove e diffonde la cultura della legalità in una serie di appuntamenti dal 27 aprile all'8 maggio: vedasi volantino.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ
La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo, pur nella consapevolezza delle attuali emergenze, chiede a ognuno un contributo economico (senza alcun obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative che porta avanti per il quartiere. Le modalità con cui versare il contributo e le sue finalità sono illustrate in un video sul sito parrocchiale, su LC, su un volantino, sulla Newsletter e sui canali social della parrocchia. Grazie della generosità.

DIAMO CASA AI RIFUGIATI UCRAINI
La comunità di Longuelo accoglie l'appello del vescovo Francesco e della Caritas diocesana di ospitare i profughi ucraini che stanno fuggendo dalla guerra. Chi ha a disposizione un appartamento (gratuito, non in affitto) per accogliere un nucleo familiare o singoli profughi lo faccia sapere in casa parrocchiale (segreteria@parrocchiadilonguelo.it o 035.402336) o direttamente a don Massimo (335.7680767). Non c'è molto tempo e chiediamo di farvi avanti il prima possibile. Grazie della vostra attenzione e generosità.



FOGLIETTO DA PORTARE A CASA

Domenica della Divina Misericordia 24 aprile 2022

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (5,12-16)

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (117/118)

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». / Dica la casa di Aronne: / «Il suo amore è per sempre». / Dicano quelli che temono il Signore: / «Il suo amore è per sempre».

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza! / Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria! / Benedetto colui che viene nel nome del Signore. / Vi benediciamo dalla casa del Signore. / Il Signore è Dio, egli ci illumina.

SECONDA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo (1,9-11.12-13.17-19)

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese». Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la

tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Chi tra noi non avrebbe reagito come Tommaso all'annuncio dell'apparizione di Gesù in persona, dopo la sua morte atroce? L'unica cosa certa è che aveva assistito a un evento terribile, di tormento e dolore: Gesù era un uomo giusto, aveva pestato i piedi a troppi potenti e – come sempre avviene in questi casi – era stato velocemente tolto di torno. Tutto ciò che aveva visto era stato il trionfo della morte, non solo quella fisica, ma anche quella dello spirito. Quando etica e morale non hanno più voce in capitolo, è tutta l'umanità che muore. Muore la sua capacità di essere costruttiva di un modo di con-vivere che dia a ciascuno la felicità che gli spetta, anche solo per essere venuto alla luce nel mondo creato da un Dio che ama, e che vuole, la bellezza e la bontà. Del resto, anche gli altri discepoli - al principio del nostro brano di vangelo - non sembrano nutrire nessuna delle speranze promesse nella Scrittura, di cui erano certamente grandi conoscitori. Si diceva che Dio avrebbe ricompensato i giusti, ma loro non paiono aspettarsi da Dio una ricompensa per aver vissuto secondo giustizia sulle orme del Nazareno. Anzi, temono piuttosto di essere – pure loro – perseguitati e uccisi: si chiudono a chiave, si nascondono, fuggono. Come non capire Tommaso, quando non crede che Gesù sia ancora vivo dopo la crocifissione, a cui aveva assistito anche se in disparte, lontano? Nessuno di loro pare ricordare, troppo vivo era ancora il trauma, che la vita è più forte della morte e che Dio è vita. Che chi sceglie la via di Dio si vota alla vita e, quindi, in un certo qual modo si destina all'immortalità. Così diceva la Scrittura: non c'è morte per il giusto. E Gesù era stato il più giusto fra i giusti. Per questo ancora vive, per questo! Il suo amore all'estrema potenza lo ha pervaso di una vitalità immensa, che è stata in grado di fagocitare la morte, di annullarne l'effetto. Questa è la resurrezione. La vita che ama non muore. La vita che ama continua, sotto un'altra forma, in un altro tempo e in un altro dove. Gesù si è manifestato ai suoi amici per ricordare chi è il Dio a cui si sono affidati, per dare alla speranza lo spessore della certezza. Perché deve pur esserci al mondo ancora qualcuno che abbia voglia e coraggio di gettarsi nell'avventura della relazione con il Dio della Vita. Perché la morte non abbia l'ultima parola.